

ORE 12

Anno XXVI - Numero 266 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

L'Istat registra ad ottobre un tasso del 5,8%
In discesa anche quelle giovanile 17,7% (-1,1)

Disoccupazione, ancora nuovo calo



Il tasso di disoccupazione in Italia ad ottobre scende al 5,8%, 0,2 punti percentuali in meno. Lo rileva l'Istat precisando che cala anche il tasso di disoccupazione

giovanile, al 17,7% (-1,1 punti). Ad ottobre 2024, dopo il calo di settembre, il numero di occupati torna a crescere (+47mila unità), attestandosi a 24 milioni 92mila.

Lo annuncia l'Istat precisando che l'aumento coinvolge i dipendenti permanenti e gli autonomi, mentre scendono i dipendenti a termine.

L'occupazione cresce anche rispetto a ottobre 2023 (+363mila occupati). Su base mensile, il tasso

di occupazione sale al 62,5%, quello di inattività al 33,6%.

Servizio all'interno

Il monitoraggio di Assoutenti

Caro voli, sarà un Natale da dimenticare



Continuano a salire le tariffe dei voli nazionali nel periodo delle festività di Natale e fine anno, con i prezzi dei biglietti che hanno già sfondato la soglia dei 600 euro a passeggero per alcune tratte. Lo afferma Assoutenti, che sta monitorando l'andamento delle tariffe nel comparto aereo. Chi si appresta oggi ad acquistare un biglietto in classe "economy" per volare in Italia durante le festività, partendo sabato 21 dicembre e tornando il 6 gennaio, ed è disposto ad imbarcarsi in qualsiasi orario (anche mattina presto o sera tardi), spende 623 euro per andare da Genova a Catania e ritorno - analizza Assoutenti - I voli più costosi sono proprio quelli diretti agli scali siciliani: negli stessi giorni servono almeno 445 euro per volare da Trieste a Catania, 412 euro da Firenze a Catania, 402 euro da Bologna a Palermo.

Servizio all'interno

Elezioni Romania: vincono i filo-europei

La coalizione Socialdemocratici-Liberali resiste, ma la destra va oltre il 30%

In Romania il partito dei socialdemocratici filo-europei è arrivato in testa alle elezioni legislative, ma l'estrema destra registra una forte ascesa. Dopo il conteggio delle schede in più del 99% dei collegi elettorali, il Psd, finora al governo con i liberali, ha raccolto il 22,4% dei voti, davanti agli altri partiti. Tuttavia, tutte le forze di estrema destra messe insieme superano il 31%, il triplo rispetto alle precedenti elezioni del 2020. Per diversi analisti, l'esito delle elezioni legislative riconferma la virata dei consensi verso la destra estrema,

dopo la vittoria a sorpresa una settimana fa del populista di destra Calin Georgescu al primo turno delle elezioni presidenziali. Un risultato che suscita timori in Europa riguardo al posizionamento strategico della Romania, anche nel contesto della guerra in Ucraina. Ora si pone il problema di un Parlamento che presenta molti rischi e fa presagire difficili negoziati per formare un governo.

Servizio all'interno



La crisi Russo-Ucraina



Olaf Scholz a sorpresa a Kiev

L'annuncio: "Nuovi aiuti militari per 650 mln di euro"

servizio a pagina 13

Economia & Lavoro



Tavares lascia Stellantis senza Ad

Elkann informa Mattarella e Meloni. Liquidazione da 100 mln di euro

servizio a pagina 4



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Meloni: “Il centrodestra è forte e coeso, le nostre identità sono un valore aggiunto”

Salvini: “Il governo arriverà al 2027”

FdI resta primo partito al 29,1%, cresce il Pd al 23,4%
Sondaggio Dire-Tecnè



Fratelli d'Italia con il 29,1% resta il primo partito in Italia, anche se in calo dello 0,2% rispetto a una settimana fa e dello 0,5% in un mese. Il Pd resta al secondo posto al 23,4%, recuperando il +0,3% sulla settimana e sul mese. Completo il podio in terza posizione Forza Italia all'11,4% (+0,1 sulla settimana e sul mese). E' quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate tra il 28 e il 29 novembre 2024. Per quanto riguarda gli altri partiti, il Movimento 5 Stelle si attesta al 10,7%, (+0,1 sulla settimana e sul mese). La Lega è all'8,6% (stabile sulla settimana e +0,2% sul mese). Alleanza Verdi e Sinistra ha il 6,1% dei consensi, con un -0,2% rispetto alla scorsa settimana e -0,1% sul mese precedente.

Azione è al 2,5%, con un +0,1% sulla settimana e -0,1% sul mese. C'è poi Italia Viva, al 2,2%, che cede lo 0,1% rispetto a sette giorni fa e allo scorso mese. +Europa raccoglie il 2,1%, con un +0,1% sulla settimana e un +0,2% sul mese. Gli altri partiti nel loro complesso assommano un 3,9%. Giorgia Meloni e Antonio Tajani sono i leader politici più graditi agli italiani, con il consenso per la premier al 44,1%, in discesa di uno 0,1% rispetto a una settimana fa e al mese scorso, e quello per il leader di Fi al 37,6% che resta stabile sulla settimana e sale dello

“La nostra coalizione è composta da forze politiche diverse, ognuna ha la sua identità e la sua storia, che sono un valore aggiunto. Ciò che ci rende forti e coesi è la volontà di stare insieme, che è quello che ci consente di fare sempre sintesi, di trovare un punto di incontro. Possiamo farlo perché siamo uniti dalla stessa visione del mondo di fondo, perché crediamo negli stessi valori di riferimento, perché abbiamo idee compatibili, perché intendiamo portare avanti fondamentalmente gli stessi progetti”. Lo afferma la premier Giorgia Meloni in un videomesaggio inviato all'Assemblea nazionale di Noi moderati, “Un nuovo inizio”. “È tutto questo che ci tiene insieme da 30 anni a questa parte che ci ha permesso in questi primi due anni di governo di raggiungere risultati inaspettati, di invertire quel declino al quale l'Italia sembrava ormai destinata”, aggiunge Meloni. Da parte del governo “c'è ancora tanto da fare. Il cammino che abbiamo davanti è ancora lungo. Dobbiamo e possiamo farlo insieme rendendo il centrodestra sempre più forte e sempre più coeso”. “L'Italia è invece tornata a correre: lo dicono i dati macroeconomici, la crescita del PIL, i numeri eccezionali sull'occupazione, mai così alta dai tempi dell'unità d'Italia, la ritrovata fiducia degli investitori, la performance del nostro export che ci ha per-

0,1 sul mese. Elly Schlein è al 30,9%, sempre in terza posizione, con un +0,3% nell'ultima settimana e +0,4%.

Troviamo poi Giuseppe Conte, forte di un 29,6% dei consensi con un +0,1% sulla settimana e un +0,2% sul mese. Alle sue spalle Matteo Salvini con il 26,4%, stabile sulla settimana, +0,1 sul mese. Emma Bonino è al 20,5% con un +0,2% sulla settimana e +0,2% sul mese. Carlo Calenda è al 18,8% perdendo lo 0,2% sulla settimana e lo 0,5% sul mese. Angelo Bonelli insegue con il 16,4%, registrando un -



messo di diventare per la prima volta la quarta nazione esportatrice al mondo”, continua la premier. “Ricordate quando in campagna elettorale la sinistra, i grandi giornali dicevano che con il centrodestra al governo l'Italia sarebbe andata in default, che saremmo stati sommersi dallo spread, che avremmo messo a rischio i risparmi degli italiani, che non avremmo realizzato il PNRR e che anzi avremmo perso le risorse... Tutte bugie, spazzate via dalla realtà e dalla concretezza del nostro lavoro, dalla solidità della nostra determinazione e dall'impegno che ogni giorno mettiamo in quello che facciamo”, aggiunge Meloni. “Penso che una politica senza coraggio, senza determinazione, senza la capacità di osare in fondo non sia politica, è soprav-

0,1% sulla settimana e -0,3% sul mese. Nicola Fratoianni ha il 16,4% dei consensi, stabile sulla settimana e -0,1% sul mese. Chiude Matteo Renzi, che ha la fiducia del 14,3% perdendo lo 0,1% sulla settimana e lo 0,2% sul mese. Oltre la metà degli italiani - 51,7% - non ha fiducia nel governo Meloni, con la crescita di un +0,1% rispetto a sette giorni fa e in discesa dello 0,4% su un mese. La quota di chi ha fiducia nell'esecutivo scende al 40,8%, perdendo lo 0,2 sulla settimana scorsa e guadagnando un +0,2% su un mese.

vivenza, amministrazione del potere, gestione dell'ordinario, tutte cose che non ci interessano però e che lasciamo volentieri ad altri”, spiega la presidente.

“Noi moderati, un pezzo fondamentale centrodestra”

“Noi Moderati è un pezzo fondamentale della maggioranza di centrodestra. Voglio davvero ringraziare tutti voi del lavoro che avete svolto fin qui, del lavoro che svolgete ogni giorno per sostenere l'azione di Governo e per rispettare punto per punto gli impegni che ci siamo presi con gli italiani”, dice Meloni. Rivolgendosi direttamente a Maurizio Lupi, la presidente del Consiglio ringrazia il leader di Noi Moderati “per il grande lavoro che ha fatto in questi anni”. Quindi saluta i nuovi ingressi di Gelmini, Carfa-

gna e Versace: “Ovviamente saluto con piacere Maria Stella, Mara, Giusy e Mario che con l'Assemblea di oggi scelgono di rafforzare il centrodestra, renderlo ancora più plurale e unito nella difesa dell'interesse nazionale. Vi abbraccio idealmente tutti e vi auguro una straordinaria Assemblea”, conclude Meloni.

Governo Salvini: “Arriverà sicuramente al 2027”



“Questo è un governo in cui credo, in cui gli italiani credono e che arriverà sicuramente fino al 2027 nonostante magari un voto contrario a questo o a quell'emendamento. L'obiettivo è comune e c'è bisogno di tutte le forze della coalizione che hanno radici diverse e culture politiche diverse però vogliono arrivare all'obiettivo comune”. Lo afferma il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini, in video-collegamento. E sulla questione scioperi aggiunge: “Landini non tutela lavoratrici e lavoratori, ma prepara il suo approdo in Parlamento tra le file della sinistra”.

CONFIMPRESITALIA
Confederazione Nazionale Imprenditori - Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
una subconfederazione

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema pluri" a cui appartengono a vario titolo oltre 20.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei permessi

tel 06.78651715 info@confimpreseitalia.org

Politica

“Mettete giù le mani dal diritto di sciopero perché è un diritto costituzionale”. Lo afferma la leader del Pd, Elly Schlein, dal palco del congresso di Europa Verde a Chianciano, rivolgendosi al governo. Rivolgendosi ai rappresentanti sindacali presenti a Chianciano tra cui Maurizio Landini e Pierpaolo Bomardieri, Schlein, così, scandisce senza mezzi termini: “Siamo stati e saremo al vostro fianco per difendere il diritto costituzionale di sciopero”. Diciamo al Governo: ‘Mettete giù le mani dal diritto di sciopero perché è un diritto costituzionale’. Se ne devono convincere, non si può soffocare la voce di dolore, di sofferenza e preoccupazione di milioni di lavoratrici e lavoratori che hanno una prospettiva davanti di precarietà. Dobbiamo invece contrastare la precarietà”. Nelle forze di centrosinistra ci sono “obiettivi comuni che ci uniscono” e questi “sono tanti di più delle cose su cui dobbiamo ancora discutere perché ci sono delle differenze. Sono convinta, con la franchezza che serve quando non la pensiamo esattamente allo stesso modo, che tra noi si può trovare una sintesi per battere queste destre”, afferma Schlein. “Abbiamo la responsabilità di usare bene il tempo che abbiamo davanti e di usarlo insieme questo tempo, non facendosi ognuno gli affari propri fino all'imminenza della prossima scadenza elettorale, ma continuando a mobilitarci insieme. Vi chiedo di fare questo insieme. Noi ci siamo e ci saremo per continuare a tenere un filo sempre più stretto tra di noi”, continua la leader Dem.

Schlein: “Mettete giù le mani dal diritto di sciopero”

Conte: “Il governo vuole la restaurazione dei privilegi, ma colpisce il dissenso”

“Non è solo la visione del futuro che condividiamo. Certo, abbiamo delle differenze, altrimenti saremmo tutte e tutti nello stesso partito. L'importante è darci un affidamento reciproco di avere un luogo dove comporre quelle differenze, metterle a valore e costruire insieme un'alternativa per battere il governo più a destra della storia repubblicana”, dice ancora Schlein, che invoca unità: “Non solo è la visione del futuro che ci unisce, ma ci uniscono i nostri valori, che sono valori fondamentali e che sono radicati nella nostra Costituzione. Abbiamo sempre preferito e favorito iniziative unitarie a qualsiasi bandierina di partito. Vi diciamo che riconosciamo in voi lo stesso sforzo e vogliamo andare avanti insieme così”.nte proibitivi rispetto agli obiettivi che ci siamo dati. Abbiamo già tecnologie rinnovabili mature”, continua la segretaria. Secondo la leader Dem occorre “moltiplicare le comunità energetiche in ogni Comune d'Italia. Serve finalmente una legge nazionale contro il consumo di suolo. Qui bisogna che uniamo le nostre forze in Parlamento”, aggiunge.



Conte: “Il Governo vuole restaurazione privilegi e colpisce dissenso”



“Il governo si è preannunciato come conservativo e neoconservatore” ma “in realtà si sta rivelando un governo della restaurazione degli antichi privilegi”. Lo afferma il leader M5s Giuseppe Conte, intervenendo in videocollegamento al con-

giudiziari e si aggredisce la magistratura industriandosi per cercare di neutralizzare i provvedimenti scomodi, come nel caso del bluff albanese”, aggiunge Conte.

Bonelli: “Salvini offende lavoratori, si deve vergognare”
“I lavoratori che hanno scioperato sono stati offesi. Si può essere o non essere d'accordo, ma è inammissibile dire che chi ha scioperato ha scioperato perché voleva farsi il weekend lungo”.

Lo afferma il co-segretario di Europa Verde, Angelo Bonelli, nel corso del congresso di Chianciano. Quindi si rivolge al leader della Lega: “Salvini ti devi vergognare, non sei degno di fare il vicepremier, devi rispettare la Costituzione e i diritti dei lavoratori e dei lavoratrici. Sei un grande ignorante perché quei lavoratori” quando scioperano “pagano, non sono soldi retribuiti. Sono soldi sottratti dal proprio stipendio. È inaccettabile, io mi sarei aspettato a chi ha una postura istituzionale che puoi criticare nel merito ma non puoi scendere in una volgarità e un'offensività di questo genere. La destra non ama chi critica governo”.

gresso di Europa Verde a Chianciano. “In materia di giustizia ha un doppio binario: arriva ad abolire o ad attenuare le pene per i reati dei colletti bianchi e le inasprisce per coloro che esprimono dissenso politico, sociale, addirittura resistenza passiva. Si mette il bavaglio per i giornalisti che pubblicano provvedimenti



Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Tavares lascia, Stellantis senza Ad Elkann informa Mattarella e Meloni Liquidazione da 100 mln di euro

Stabilizzazioni e nuove assunzioni per Poste Italiane

*Si di Cisl e autonomi, ma
Cgil e Uil non siglano l'intesa*

Primo accordo tra Poste italiane e sindacati su assunzioni, stabilizzazioni, politiche attive, organizzazione e indennità. Il testo è stato siglato dall'azienda con Cisl Slp, Confsal Comunicazioni, Failp Cisl e Fnc Ugl. Al tavolo erano presenti anche Cgil e Uil che non hanno firmato l'intesa. M ecco nel dettaglio il nuovo Piano: "Di queste assunzioni, 5.948 lavoratori saranno impegnati nel settore della logistica, mentre 1.600 saranno destinati alla rete postale e commerciale. Abbiamo raggiunto un grande risultato insieme alle altre sigle sindacali firmatarie di questo accordo con l'azienda. Voglio ricordare che tutti insieme rappresentiamo l'80% dei lavoratori di Poste Italiane, con la Cisl da sola che raccoglie il 60%", ha sottolineato il segretario generale del Slp Cisl Raffaele Roscigno. "Abbiamo stabilito e quantificato che, nel triennio 2024-2026, la rete postale sarà composta da una media di 32.000 addetti, garantendo così stabilità e continuità operativa. Altri ben 786 lavoratori attualmente con contratto part-time avranno la possibilità di trasformarlo in contratto full-time, garantendo loro maggiore sicurezza e prospettive di crescita", ha aggiunto. "Questi risultati rappresentano un passaggio importante per la tutela e lo sviluppo dell'occupazione all'interno di Poste Italiane. Il confronto ha pagato. Al tavolo erano presenti anche Cgil e Uil che non hanno firmato l'intesa. La Slp-Cisl continuerà a vigilare e a lavorare per il benessere dei lavoratori e la valorizzazione del loro impegno quotidiano", ha concluso Roscigno.



Il ceo di Stellantis, Carlos Tavares, si è dimesso e il consiglio d'amministrazione ha accettato le dimissioni con effetto immediato. A quanto si apprende, il presidente di Stellantis John Elkann ha informato personalmente il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. "Il processo per la nomina di un nuovo ceo permanente è già in corso, gestito da un Comitato Speciale del Consiglio, e si concluderà entro la prima metà del 2025" spiega in una nota il gruppo. "Nel frattempo, sarà istituito un nuovo Comitato Esecutivo presieduto da John Elkann". "Stellantis conferma la guidance, presentata alla comunità finanziaria il 31 ottobre 2024, in relazione ai risultati dell'intero anno 2024", si legge nella nota. "Siamo grati a Carlos per il suo impegno costante in questi anni e per il ruolo che ha svolto nella creazione di Stellantis, in aggiunta ai precedenti rilanci di Psd e di Opel, dando avvio al nostro percorso per diventare un leader globale nel settore", dice Elkann. "Intendo mettermi subito al lavoro con il nostro nuovo Comitato Esecutivo ad interim, con il supporto di tutti i nostri colleghi di Stellantis, mentre completiamo il processo di nomina del nuovo ceo. Insieme garantiremo la puntuale attuazione della strategia della società nell'interesse di lungo termine di Stellantis e di tutti i suoi stakeholders", aggiunge.



Da Fdi al Pd, da M5s ad Avs, la richiesta è la stessa: John Elkann si presenti al più presto in Parlamento per riferire sul futuro del gruppo. Fdi: "Era ora che Tavares se ne andasse, ma la transizione al nuovo management richiede responsabilità, tutela dell'occupazione e valorizzazione delle competenze. Diventa quindi ancora più importante che John Elkann si presenti al più presto in Parlamento per riferire sul futuro di Stellantis", ha dichiarato Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera. L'attacco della Lega: "Siamo curiosi di sapere quanto pren-

Disoccupazione al 5,8% e quella giovanile scende al 17,7% (-1,1) Tutti i numeri dell'Istat

Il tasso di disoccupazione in Italia ad ottobre scende al 5,8%, 0,2 punti percentuali in meno. Lo rileva l'Istat precisando che cala anche il tasso di disoccupazione giovanile, al 17,7% (-1,1 punti). Ad ottobre 2024, dopo il calo di settembre, il numero di occupati torna a crescere (+47mila unità), attestandosi a 24 milioni 92mila.



Lo annuncia l'Istat precisando che l'aumento coinvolge i dipendenti permanenti e gli autonomi, mentre scendono i dipendenti a termine. L'occupazione cresce anche rispetto a ottobre 2023 (+363mila occupati). Su base mensile, il tasso di occupazione sale al 62,5%, quello di inattività al 33,6%. Ma andiamo a vedere nel dettaglio i numeri dell'Istat. A ottobre 2024, rispetto al mese precedente, aumentano occupati e inattivi, a fronte della diminuzione dei disoccupati. La crescita dell'occupazione (+0,2%, pari a +47mila unità) coinvolge gli uomini, i dipendenti permanenti, gli autonomi e chi ha almeno 50 anni di età; tra i 15-24enni e tra le donne l'occupazione è stabile, mentre diminuisce tra i 25-49enni e i dipendenti a termine. Il tasso di occupazione sale al 62,5% (+0,1 punti). Il numero di persone in cerca di lavoro diminuisce (-3,8%, pari a -58mila unità) per uomini e donne e per tutte le classi d'età. Il tasso di disoccupazione scende al 5,8% (-0,2 punti), quello giovanile al 17,7% (-1,1 punti). Il numero di inattivi aumenta (+0,2%, pari a +28mila unità) tra le donne e gli under 35, mentre diminuisce tra gli uomini e le altre classi d'età. Il tasso di inattività sale al 33,6% (+0,1 punti). Confrontando il trimestre agosto-ottobre 2024 con quello precedente (maggio-luglio), si registra un incremento nel numero di occupati dello 0,5% (pari a +121mila unità). La crescita dell'occupazione, osservata nel confronto trimestrale, si associa alla diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-9,7%, pari a -163mila unità) e all'aumento degli inattivi (+0,8%, pari a +97mila unità). A ottobre 2024, il numero di occupati supera quello di ottobre 2023 dell'1,5% (+363mila unità), aumento che coinvolge uomini, donne, 25-34enni e ultracinquantenni. Il numero di occupati rimane sostanzialmente stabile tra i 35-49enni, mentre diminuisce tra i 15-24enni. Il tasso di occupazione in un anno sale di 0,6 punti percentuali. Rispetto a ottobre 2023, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-26,0%, pari a -519mila unità) e cresce quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+3,1%, pari a +378mila).

Il commento. A ottobre 2024, dopo il calo di settembre, il numero di occupati torna a crescere (+47mila unità), attestandosi a 24 milioni 92mila; l'aumento coinvolge i dipendenti permanenti – che salgono a 16 milioni 210mila – e gli autonomi, pari a 5 milioni 158mila; i dipendenti a termine scendono a 2 milioni 724mila. Anche la crescita dell'occupazione che si registra rispetto a ottobre 2023 (+363mila occupati) è sintesi dell'aumento tra i dipendenti permanenti (+449mila) e tra gli autonomi (+127mila) e del calo tra i dipendenti a termine (-212mila). Su base mensile, il tasso di occupazione sale al 62,5%, quello di inattività al 33,6%, mentre il tasso di disoccupazione scende al 5,8%.

derà Carlos Tavares come 'premio' economico dopo la sua disastrosa gestione".

Per il Pd è ora di "voltare pagina" "Le dimissioni di Tavares evidenziano quanto sia grave la crisi che ha investito Stellantis

e tutto l'automotive europeo. Ora bisogna voltare pagina e tutti devono fare la propria parte. L'azienda, mettendo in campo un piano industriale all'altezza di una fase estremamente difficile. Il governo,

Economia & Lavoro

ripristinando gli strumenti di politica industriale assurdamente tagliati con la legge di bilancio. Chiederemo nuovamente a John Elkann di venire in Parlamento per confrontarsi sul futuro di Stellantis e del settore", ha detto su X, Antonio Misiani, responsabile Economia nella segreteria Pd.

Per Conte (M5s) "Preoccupa il futuro" "Si dimette da AD di Stellantis Tavares, che abbiamo duramente contestato in questi mesi, anche quando è venuto in Parlamento, per le prospettive industriali del tutto assenti. Va via un manager, ma resta sul tavolo l'enorme preoccupazione per il futuro degli stabilimenti, dell'indotto, di tanti lavoratori alle prese con stop, commesse che saltano, cassa integrazione. Prima ancora che sia nominato il nuovo AD, Elkann dovrebbe venire in Parlamento a spiegarci con quale predisposizione pensano di affrontare la crisi in atto".

Anche Calenda chiede con urgenza che Elkann si presenti in Parlamento: "Non rimpiangeremo Tavares - ha detto -. Il sostenitore della teoria 'darwiniana' applicata però solo ai lavoratori. Ora diventa ancora più urgente riconvocare John Elkann in Parlamento. Domani scriverò a Fontana". Dalle sigle sindacali arriva la richiesta di un piano industriale che garantisca sviluppo e occupazione.

"Tavares si è dimesso. I lavoratori italiani rimangono. E noi vogliamo un piano industriale e occupazionale subito", scrive Michele De Palma, segretario generale della Fiom-Cgil, su Facebook.

"Dopo le dimissioni dell'Ad di Stellantis, Carlos Tavares, ci aspettiamo nel tempo più breve possibile un nuovo management che dia discontinuità rispetto al passato rispetto agli impegni occupazionali, produttivi e industriali nel nostro Paese. Il nuovo Ad abbia a cuore gli stabilimenti e i lavoratori italiani. Riporti in Italia la produzione di auto e rilanci il polo del lusso della Maserati. Per gestire la transizione serve responsabilità e tutela dell'occupazione e delle professionalità", afferma il leader della Uilm, Rocco Palombella.

"Le dimissioni dell'amministratore delegato di Stellantis, Carlos Tavares, rappresentano

CODICE DEGLI APPALTI

Le associazioni d'impresa chiedono chiarezza sulla rappresentanza

Confcommercio e le principali associazioni datoriali italiane, tra cui ABI, Ania, Confcooperative, Confindustria e Legacoop, hanno unito le forze per inviare una lettera congiunta alle Commissioni Ambiente e Lavoro di Camera e Senato. L'obiettivo della missiva è quello di proporre modifiche al Decreto Legislativo correttivo del "Codice degli appalti pubblici", per definire in modo più preciso e oggettivo i criteri per individuare le associazioni datoriali più rappresentative. Il documento elenca quattro parametri che, secondo i firmatari, dovrebbero guidare la valutazione della rappresentatività di un'associazione. Questi criteri sono ritenuti fondamentali per garantire che il sistema di contrattazione collettiva e la partecipazione degli organismi datoriali alle trattative siano adeguatamente rappresentativi e rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro.

1. Il primo criterio proposto riguarda la "seniority" dell'associazione, cioè la sua storia e la sua presenza consolidata



nel panorama delle relazioni industriali e nella contrattazione collettiva. La proposta sottolinea l'importanza di riconoscere le associazioni con una lunga tradizione, che abbiano contribuito in modo significativo alla definizione delle politiche del lavoro, e che siano ufficialmente riconosciute anche dalle istituzioni pubbliche.

2. Un altro aspetto cruciale riguarda il numero di rapporti di lavoro regolati da un determinato contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL), sia per settore produttivo che per tipologia di impresa. Que-

sto parametro è considerato particolarmente importante per valutare la reale influenza di un'associazione sulla contrattazione collettiva, andando oltre il semplice vincolo associativo delle imprese.

3. La terza proposta è legata all'appartenenza e partecipazione dell'associazione a organismi di rappresentanza europea e internazionale. Questo elemento viene visto come una qualificazione importante, perché l'ordinamento lavoristico nazionale è fortemente influenzato dalle direttive e normative del-

l'Unione Europea, che regolano gran parte delle tematiche del lavoro.

4. Infine, il quarto criterio proposto riguarda l'importanza di considerare la presenza di sistemi di welfare contrattuale, come la previdenza complementare, l'assistenza sanitaria integrativa e i fondi per la formazione professionale, negli accordi sottoscritti dalle associazioni datoriali. Questi strumenti, che offrono una rete di protezione per il lavoratore, vanno oltre il semplice aspetto retributivo e contribuiscono a un welfare più strutturato e completo.

Le proposte per il decreto correttivo mirano a "individuare la contrattazione collettiva di qualità", che possa diventare un riferimento per i contesti produttivi specifici. Questa contrattazione, oltre a trattare l'aspetto retributivo, deve includere anche tematiche più ampie come la tutela della salute, la formazione e la previdenza, come sottolineato in uno dei passaggi della lettera.

un momento di svolta per l'azienda e per il settore automobilistico italiano", ha dichiarato il Segretario Generale Fim Cisl, Ferdinando Uliano, in una nota. "Negli ultimi mesi abbiamo riscontrato significative distanze rispetto alla necessità di migliorare il piano industriale per il nostro Paese. Ora, più che mai, diventa fondamentale individuare rapidamente un nuovo amministratore delegato che possa rispondere positivamente alle istanze da noi poste e che possa in tempi brevi aprire con noi il confronto necessario per rispondere positivamente alle nostre richieste". Di tutto questo che uscirà con le tasche piene di denari è proprio Tavares, che sarà liquidato per il suo lavoro con 100 milioni di euro.



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Economia & Lavoro

Caro voli di Natale. Assoutenti: “Biglietti aerei per tornare a casa sotto le feste sfondano quota 600”

Continuano a salire le tariffe dei voli nazionali nel periodo delle festività di Natale e fine anno, con i prezzi dei biglietti che hanno già sfondato la soglia dei 600 euro a passeggero per alcune tratte. Lo afferma Assoutenti, che sta monitorando l'andamento delle tariffe nel comparto aereo. Chi si appresta oggi ad acquistare un biglietto in classe “economy” per volare in Italia durante le festività, partendo sabato 21 dicembre e tornando il 6 gennaio, ed è disposto ad imbarcarsi in qualsiasi orario (anche mattina presto o sera tardi), spende 623 euro per andare da Genova a Catania e ritorno – analizza Assoutenti – I voli più costosi sono proprio quelli diretti agli scali siciliani: negli stessi giorni servono almeno 445 euro per volare da Trieste a Catania, 412 euro da Firenze a Catania, 402 euro da Bologna a Palermo. Se si parte da Milano occorrono almeno 421 euro per andare a Crotone (sempre andata e ritorno), 395 euro per Catania, con il biglietto che però in questo caso può arrivare a 889 euro a seconda della compagnia, dello scalo e del-



l'orario di partenza, 363 euro per Roma, 330 per Palermo. Meno costoso raggiungere la Sardegna: per volare a Cagliari nel periodo considerato servono un minimo di 251 euro da Torino, 228 euro da Venezia, 215 euro da Pisa e solo 147 euro da Milano, che però possono diventare 1.228 euro a seconda del volo scelto. Prezzi che ovviamente non considerano i costi ag-

giuntivi per il bagaglio a mano o la scelta del posto a sedere, balzelli che fanno salire ulteriormente il costo di un volo – sottolinea Assoutenti. “Spostarsi in Italia durante le festività continua ad essere un salasso che svuota le tasche dei cittadini – spiega il presidente Gabriele Melluso – Nonostante gli allarmi lanciati a più riprese dai consumatori e i proclami della politica,

TARIFFE VOLI (classe economy, partenza 21/12/2024, ritorno 6/01/2025)

Genova-Catania 623 €
Trieste-Catania 445 €
Milano-Crotone 421 €
Firenze-Catania da 412 a 465 €
Bologna-Palermo da 402 a 497 €
Milano-Catania da 395 a 889 €
Torino-Catania da 387 a 527 €
Verona-Palermo da 365 a 438 €
Bologna-Catania da 364 a 519 €
Milano-Roma da 363 a 868 €
Torino-Palermo da 339 a 480 €
Venezia-Catania da 334 a 405 €
Milano-Palermo da 330 a 764 €
Pisa-Catania da 330 a 431 €
Pisa-Palermo da 324 a 400 €
Venezia-Palermo da 299 a 335 €
Verona-Catania da 280 a 438 €
Torino-Cagliari da 251 a 274 €
Venezia-Cagliari 228 €
Roma-Palermo da 227 a 779 €
Pisa-Cagliari 215 €
Bologna-Cagliari da 213 a 308 €
Roma-Catania da 176 a 810 €
Milano-Cagliari da 147 a 1.228 €
Roma-Cagliari da 130 a 470 €

l'emergenza caro-voli è un fenomeno che si ripresenta ogni anno e che, purtroppo, sembra senza soluzione”

Economia & Lavoro - SPECIALE TRANSIZIONE GREEN

Nucleare, Coldiretti: “Sì a centrali a fusione per la realizzazione della transizione green”

Una vera transizione green si potrà realizzare solo puntando sull'energia nucleare pulita, quella a fusione, combinata allo sviluppo delle rinnovabili, dal biogas all'agrivoltaico, per garantire il fabbisogno energetico legato alle esigenze del tessuto produttivo ma anche allo sviluppo delle innovazioni. E' il messaggio lanciato dalla Coldiretti Censis in occasione della giornata conclusiva del Forum internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a Villa Miani a Roma organizzato dalla Coldiretti in collaborazione con The European House – Ambrosetti. Il tentativo di imporre un Green Deal totalmente ideologico e svincolato dalla realtà ha ormai evidenziato tutti i suoi limiti – rileva Coldiretti – con il rischio che la necessaria transizione ecologica rimanga lettera morta. Dall'altra parte, il costante aumento del costo dell'energia sta mettendo all'angolo



non solo le imprese agricole italiane ma l'intero settore manifatturiero europeo. Dinanzi a questo scenario, il nucleare “pulito” rappresenta un'opzione importante – continua Coldiretti – peraltro suffragata da un cambio di considerazione da parte degli italiani. Secondo un'in-

dagine Ixe' realizzata a settembre 2024 la percentuale di italiani che considera l'atomo come fonte energetica prioritaria su cui puntare è quadruplicata nello spazio di 5 anni, passando dal 4,8% al 21,6%. E a un nuovo eventuale referendum sulla reintroduzione di centrali nucleari

voterebbe sì il 46,8%, contro un 47,9% contrario e un 5,3% che non esprime un'opinione. Un'eventuale reintroduzione del nucleare rappresenterebbe peraltro una risposta anche al problema del fabbisogno energetico necessario ad alimentare l'intelligenza artificiale, sulla quale il Forum Coldiretti di Villa Miani ha dedicato uno specifico un panel, evitando il rischio di un futuro in cui l'IA debba contendere l'energia al tessuto produttivo. Il nucleare non potrebbe comunque prescindere dall'apporto delle energie rinnovabili – ricorda Coldiretti – per un modello di transizione che veda le imprese agricole protagoniste attraverso, ad esempio, le comunità energetiche, gli impianti solari sui tetti e l'agrivoltaico sostenibile e sospeso da terra che consentono di integrare il reddito degli agricoltori con la produzione energetica rinnovabile, con una ricaduta positiva

sulle colture e sul territorio. Il 16% della energia rinnovabile consumata in Italia nasce dai campi e dalle stalle offrendo un contributo strategico al fabbisogno nazionale grazie all'impiego di biomasse, biogas, bioliquidi e fotovoltaico in grado di raddoppiare, grazie anche a nuovi accordi, il proprio potenziale produttivo al servizio del Paese per contribuire a raggiungere gli obiettivi fissati dalla Cop28 per il 2030. Secondo uno studio di Coldiretti Giovani Impresa solo utilizzando i tetti di stalle, cascine, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole sarebbe possibile recuperare una superficie utile di 155 milioni di metri quadri di pannelli con la produzione di 28.400Gwh di energia solare, pari al consumo energetico complessivo annuo di una regione come il Veneto.

Fonte Coldiretti

Economia & Lavoro - SPECIALE AGRICOLTURA

Il futuro agricolo in un report di Nomisma per Cia agricoltori

Le sfide che sta affrontando l'agricoltura derivano da uno scenario denso di complessità, che ha pochi precedenti nel settore. La tenuta economica delle aziende è messa a dura prova e l'intera filiera agroalimentare non può permettersi un comparto primario debole. Per ridare fiato all'economia si auspicano tagli nei tassi delle Banche Centrali, alla luce di un'inflazione che sembra rientrata. Ma restano ancora i conflitti bellici, i rigurgiti di protezionismo (raddoppiati nell'ultimo quinquennio gli interventi contro la liberalizzazione degli scambi) e i disastri naturali legati ai cambiamenti climatici (93 nel 2023 in Europa). La volatilità dei prezzi delle commodity agricole è, infatti, diventata "la norma" e si è triplicata rispetto all'ultimo decennio del Novecento. Questo non gioca né a favore dei produttori, né dei consumatori. E' questo il primo impatto raccontato dallo studio Nomisma per Cia "Le competitività dell'agricoltura di fronte alle complessità di contesto: scenari evolutivi e prospettive future" presentato all'Assemblea annuale a Roma.

EVOLUZIONE AZIENDE AGRICOLE: DIMINUISCONO NELLE AREE INTERNE - Negli ultimi vent'anni, metà delle aziende agricole sono uscite dal settore (-53%) quelle rimaste si sono rafforzate. Il settore ha tenuto sul lato della superficie coltivata (-5%), portando così le dimensioni medie delle aziende agricole italiane un po' più vicine a quelle europee (11 ettari vs 17 ettari di media Ue). Tra il 2000 e il 2020, delle 1,3 milioni di aziende che hanno chiuso i battenti, 3 su 4 erano situate in aree collinari e montane (circa 936 mila). La chiusura ha comportato la riduzione di 850 mila ettari di superficie agricola coltivata. Considerando il problema dello spopolamento



delle aree interne e il contestuale dissesto idrogeologico, viene meno quei territori più difficili la funzione di prevenzione e salvaguardia dell'agricoltore.

VALORE AGGIUNTO AGRICOLTURA: IN CALO RISPETTO A COMPETITOR UE - Le aziende agricole per sopravvivere devono maturare redditività. Purtroppo l'Italia, pur rappresentando la seconda "potenza agricola" dell'Unione europea per valore aggiunto generato, ha visto negli ultimi cinque anni una crescita di tale valore (a prezzi correnti, comprensivi dell'inflazione) al di sotto della media: +24% contro una media Ue del 41% e di altri competitor come Spagna e Germania al di sopra del +45%. Anche in confronto agli altri settori dell'economia italiana l'agricoltura è rimasta indietro: tra il 2015 e il 2023, al netto dell'inflazione, il valore aggiunto nel settore primario è diminuito di quasi 9 punti percentuali, mentre nell'industria alimentare - dopo il calo legato alla pandemia - è arrivato a +12%, nel commercio a +19%, contro una media dell'intera economia italiana che ha registrato una variazione del +11%.

DIFFERENZE NORD/SUD - La riduzione del valore aggiunto e della produzione

agricola (a valori costanti depurati dall'inflazione) ha riguardato principalmente le regioni del Centro (-10% il valore della produzione rispetto al 2015) e del Sud (-7%). Quasi tutte le principali produzioni agricole hanno subito importanti riduzioni. Considerando le medie biennali 2022/23 rispetto a quelle 2015/16, la produzione di grano duro è scesa del 30% nel Sud del Paese, lo stesso è accaduto per l'uva da vino. Al Nord la stessa diminuzione è toccata al mais, mentre per pesche e pere si è andati oltre il -50%. Solamente il latte sembra aver tenuto, registrando una crescita nel valore della produzione. Questi crolli produttivi sono in larga parte determinati dagli effetti nefasti dei cambiamenti climatici: deficit idrico al Sud (specie Sicilia) e alluvioni al Nord.

BILANCIA COMMERCIALE IN DEFICIT 7 ANNI SU 10, SOVRANITA' ALIMENTARE IN BILICO - La riduzione della produzione agricola nazionale danneggia in primis gli agricoltori ma non fa certo bene all'industria alimentare, né tanto meno alla bilancia commerciale del Paese. Per quanto il nostro export agroalimentare sia cresciuto nell'ultimo decennio (+87%), anche le importazioni hanno seguito un trend ana-

logo (+52%), generando sette volte un deficit commerciale, sui dieci anni considerati. Ciò in ragione di un grado di autoapprovvigionamento che per molti prodotti e filiere risulta notevolmente al di sotto dell'autosufficienza: dal grano duro all'olio d'oliva, dalla carne bovina al mais, da quella suina al frumento tenero. I danni provocati dai cambiamenti climatici hanno peggiorato la situazione: nel caso del grano duro e del mais, il grado di autoapprovvigionamento è diminuito nel corso degli ultimi 5 anni, rendendo la nostra filiera della pasta (e quella mangimistica) ancora più dipendente dall'estero.

CONSUMI ANCORA AL PALO RISPETTO AL PRE PANDEMIA - Per quanto riguarda i consumi alimentari sul mercato nazionale si registra un livello ancora al di sotto di quello pre pandemico (242,3 miliardi di euro nel 2023 contro i 252,2 del 2019, al netto dell'inflazione). Anche la componente dei consumi fuori-casa ha subito lo stesso taglio (da 87,5 miliardi di euro del 2019 a 81,5 miliardi del 2023) segno inequivocabile di una situazione economica delle famiglie non certo rosea. Anche le vendite al dettaglio di prodotti alimentari per i primi 9 mesi del 2024

evidenziano lo stesso trend dei due anni precedenti, vale a dire una crescita nella spesa a valore (+1,3%) non supportata da un analogo aumento nei volumi di acquisto (-1%) rispetto allo stesso periodo del 2023. Il dato sul clima di fiducia dei consumatori italiani continua a mostrare un gap tra clima economico e clima futuro, entrambi in peggioramento a ottobre.

MERCATI ESTERI, EFFETTI INDIRETTI DA MINACCIA DAZI TRUMP - Non resta che guardare con più fiducia ai mercati esteri, anche se le incognite non mancano. Prima fra tutte la minaccia di nuovi dazi da parte di Trump, che mira a ridurre il rilevante deficit esistente con la Cina (278 miliardi di euro nel 2023, senza contare gli ulteriori 101 con il Vietnam da cui partono spesso prodotti cinesi), ma anche con il Messico (145 miliardi di euro) e il Canada (72 miliardi di euro). Il principale Paese Ue con cui gli Usa scontano un deficit commerciale è la Germania (80 miliardi di euro) che rappresenta il nostro primo mercato di export per i prodotti agroalimentari (10 miliardi di euro esportati nel 2023). Dunque, oltre alla paura di possibili dazi aggiuntivi sui prodotti agroalimentari italiani (come accadde nel 2020) occorre anche prestare attenzione agli effetti indiretti derivanti dai dazi applicati ai paesi che per noi ricoprono un ruolo importante come mercato di sbocco.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Ex rappresentante dell'associazione non sfugge alla responsabilità fiscale

Contributo superbonus 2024, erogazione in misura piena



Publicato il provvedimento, dell'Agenzia delle entrate che stabilisce la percentuale del contributo a fondo perduto da erogare ai soggetti a basso reddito che dal 1° gennaio al 31 ottobre 2024 hanno sostenuto spese per le quali spetta una detrazione d'imposta per interventi edilizi nella misura del 70% (Superbonus 2024). L'importo del contributo erogabile a ciascun beneficiario è pari all'importo richiesto risultante dall'ultima domanda presentata validamente in assenza di rinuncia. Il contributo a fondo perduto poteva essere richiesto entro il 31 ottobre tramite l'apposita procedura messa a disposizione dall'Agenzia nell'area riservata del sito internet. Si tratta del contributo per le spese 2024 che rientrano nel Superbonus, che comprendono efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici. I costi devono essere stati sostenuti al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione. Visto che l'ammontare complessivo dei contributi richiesti è inferiore alle risorse finanziarie stanziare (pari a 16.441.000 euro), con il provvedimento pubblicato oggi l'Agenzia delle entrate ha comunicato che la percentuale è pari al 100% di quanto richiesto. Con il provvedimento del 18 settembre 2024, l'Agenzia delle entrate aveva approvato il modello, con le relative istruzioni, da utilizzare per ottenere il contributo a fondo perduto previsto dall'articolo 1, comma 2, del Dl n. 212/2023. A poter richiederlo coloro che hanno un reddito non superiore

La Cgt di II grado della Puglia, con la sentenza n. 3483 del 17 ottobre 2024, ha stabilito che il legale rappresentante di un'associazione non riconosciuta è coobbligato per le imposte da questa dovute, anche senza la prova della attività negoziale svolta, se il debito tributario è riferito al periodo in cui lo stesso ha ricoperto la carica di rappresentante. Egli non può sottrarsi alle sue responsabilità, evidenziando il furto della documentazione, poiché è suo onere ricostruire le fatture e i rendiconti. La vertenza ha avuto origine dalla notifica di un avviso di accertamento, emesso a carico di un'associazione sportiva dilettantistica, sulla base di un processo verbale di constatazione della Sia e della Guardia di finanza, notificato sia alla Asd sia a un contribuente, quale responsabile delle violazioni e coobbligato (ex articolo 38 cc). Quest'ultimo, infatti, nel periodo d'imposta accertato, ricopriva la carica di legale rappresentante dell'associazione e, in quanto tale, era firmatario del modello Eas trasmesso dall'Asd, per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini fiscali da parte degli enti associativi, anche all'attuale legale rappresentante dell'ente, in quanto responsabile delle violazioni e coobbligato. Con l'atto impositivo in questione, l'Agenzia delle entrate ha disconosciuto i benefici del regime contabile agevolativo, di cui alla legge 398/1991, in generale previsti per le associazioni sportive dilettantistiche, in assenza della documentazione contabile richiesta e non prodotta, e ha ricostruito i ricavi, rilevando che l'Asd non

a 15mila euro e che sostengono, dal 1° gennaio al 31 ottobre 2024, spese in relazione agli interventi da Superbonus (articolo 119, comma 8-bis, primo periodo, Dl n. 34/2020), che entro il 31 dicembre 2023 avevano raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori non inferiore al 60%. Qualora il contributo riconosciuto sia in tutto o in



aveva effettuato alcun versamento di imposte relativo a Iva, Irap e Ires, né aveva compilato la dichiarazione Iva. L'ex rappresentante legale ha proposto ricorso alla Ctp di Bari, nella qualità di coobbligato, impugnando l'avviso di accertamento ed eccependo, nel suo caso, l'inapplicabilità dell'articolo 38 del codice civile. I primi giudici hanno rigettato il ricorso e, di conseguenza, il contribuente si è appellato alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado della Puglia, insistendo sull'inammissibilità e inefficacia dell'avviso di accertamento impugnato.

La sentenza

Nel rigettare l'appello, la Corte pugliese evidenzia che il contribuente, nella sua qualità di rappresentante legale dell'Asd nel periodo d'imposta accertato, è stato legittimamente ritenuto responsabile delle obbligazioni associative, nonostante in corso d'anno l'incarico fosse passato ad altro soggetto. Gli atti, infatti, devono essere notificati sia al

parte non spettante, l'Agenzia delle entrate provvede a recuperarlo in base alle disposizioni contenute nell'articolo 38-bis del Dpr n. 600/1973. È comunque consentita la regolarizzazione spontanea da parte del contribuente, mediante restituzione dei contributi indebitamente percepiti.

Fonte Agenzia delle Entrate

rappresentante legale in carica al momento della notifica, senza escludere la responsabilità del soggetto in carica al momento della commissione delle violazioni. I giudici rilevano, inoltre, che il precedente legale rappresentante aveva agito in nome e per conto della Asd, avendo sottoscritto alcuni contratti di sponsorizzazione e posto in essere attività economica, rilevante ai fini fiscali, circostanza di fatto che fondava e confermava la sua corresponsabilità tributaria.

Inoltre, nell'anno di imposta in contestazione, egli rivestiva il ruolo di legale rappresentante dell'associazione, essendo, quindi, gravato dall'onere di provvedere agli adempimenti fiscali, tra cui l'istituzione e la tenuta dei libri obbligatori: la sua responsabilità per l'obbligazione tributaria è, dunque, a parere del Collegio pugliese, confermata. Del resto, la descritta prospettazione appare conforme all'indirizzo espresso dai giudici di legittimità, secondo cui la responsabilità personale e solidale del legale rappresentante di un'associazione non riconosciuta si fonda sia sull'ingerenza nell'attività gestionale, sia sul corretto adempimento degli obblighi tributari. Anche in assenza di un intervento diretto nella gestione negoziale, il rappresentante legale resta responsabile, a meno che non dimostri di aver adempiuto agli

obblighi fiscali (cfr Cassazione n. 5174/2021). Nello stesso senso, la suprema Corte, oltre ad avere affermato il principio che "il legale rappresentante di un'associazione non riconosciuta è coobbligato delle imposte da questa dovute anche senza la prova della attività negoziale svolta, se il debito tributario è riferito al periodo in cui lo stesso ha ricoperto la carica di rappresentante" (cfr Cassazione n. 5269/2024), ha anche statuito il principio secondo cui "in tema di associazioni non riconosciute, la responsabilità personale e solidale, prevista dall'art. 38 c.c., di colui che agisce in nome e per conto dell'associazione non è collegata alla mera titolarità della rappresentanza dell'associazione stessa, bensì all'attività negoziale concretamente svolta per suo conto che abbia dato luogo alla creazione di rapporti obbligatori fra l'ente ed i terzi. Peraltro, l'operatività di tale principio in materia tributaria non esclude che per i debiti d'imposta, che sorgono non su base negoziale ma derivano ex lege dal verificarsi del relativo presupposto, sia chiamato a rispondere solidalmente, tanto per le sanzioni pecuniarie quanto per il tributo non corrisposto, il soggetto che, in forza del ruolo rivestito, abbia diretto la gestione complessiva dell'associazione nel periodo di relativa investitura" (cfr Cassazione, nn. 7906/2023 e 7107/2022). Così ricostruita la giurisprudenza di legittimità, rilevante per il caso in argomento, la Corte pugliese osserva che, anche a voler prescindere da quanto sopra, l'ex legale rappresentante non poteva sottrarsi alle sue responsabilità, limitandosi a dichiarare la consegna della documentazione o sostenendo che tale documentazione fosse andata perduta a causa di furti. È, infatti, suo onere ricostruire le fatture e i rendiconti, come stabilito dalla più autorevole giurisprudenza in materia (cfr Cassazione n. 20580/2011). Del resto, la denuncia di furto

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Regime agevolato per le Asd, sì ad obblighi contabili e dichiarativi

Le Associazioni sportive dilettantistiche, anche qualora optino per il regime fiscale agevolato (legge n. 398/1991), sono tenute alla presentazione della dichiarazione dei redditi, indipendentemente dal fatto di averli prodotti o meno. In base all'articolo 1, comma 1 del DPR n. 600/1973, infatti, "ogni soggetto passivo deve dichiarare annualmente i redditi posseduti anche se non ne consegue alcun debito d'imposta". È valido l'accertamento induttivo effettuato a seguito di verifica fiscale effettuata presso una srl a cui l'associazione sportiva aveva fatturato l'attività pubblicitaria svolta. È quanto ha stabilito la Cassazione con l'ordinanza n. 28091 del 31 ottobre 2024. La Dp di Potenza notificava a un'Associazione sportiva dilettantistica un avviso di accertamento che contestava la mancata presentazione delle dichiarazioni fiscali relative al 2006 e determinava induttivamente il reddito d'impresa, il valore della produzione netta e il volume d'affari (articoli 39, comma 2, del DPR n. 600/1973 e 55, comma 1, del DPR n. 633/1972. L'atto impositivo era stato emesso a seguito di verifica fiscale condotta dall'Ufficio a carico di una srl che aveva annotato nel registro degli acquisti la fattura n. 1) dell'11 gennaio 2006 emessa nei suoi confronti dalla predetta associazione per attività pubblicitaria svolta nell'anno 2005.



La contribuente impugnava l'avviso di accertamento dinanzi alla Ctp di Potenza che accoglieva il suo ricorso, annullando l'atto. La decisione veniva successivamente confermata dalla Ctr della Basilicata, la quale rigettava l'appello dell'Amministrazione finanziaria. A fondamento della pronuncia adottata il collegio regionale osservava che:

- doveva ritenersi illegittimo l'accertamento sintetico effettuato dall'Ufficio nei confronti dell'Associazione poiché le associazioni sportive dilettantistiche sono esonerate dall'obbligo di tenuta delle scritture contabili

- la contribuente non era, in ogni caso, obbligata a presentare la dichiarazione fiscale relativa all'anno 2006, non avendo prodotto alcun reddito in quell'anno.

Avverso tale sentenza l'Agenzia delle entrate ha proposto ricorso per cassazione affidato a tre motivi. La Suprema corte con l'ordinanza n.28091 del 31 ottobre 2024, ha accolto il primo e terzo motivo di impugnazione cassando la pronuncia di secondo grado e rinviando la causa ad altra sezione della Ctr Basilicata. L'Ufficio, con il proposto gravame, aveva sostenuto che il giudice di secondo grado

avrebbe errato nell'affermare che le associazioni sportive dilettantistiche sono esentate dagli obblighi di tenuta delle scritture contabili e di presentazione della dichiarazione dei redditi. Veniva, al riguardo, obiettato che dette associazioni, qualora svolgano anche attività commerciale, sono obbligate alla tenuta di una contabilità separata. Di conseguenza la Asd in questione avrebbe comunque dovuto annotare le fatture emesse per prestazioni diverse da quelle meramente sportive e presentare le prescritte dichiarazioni fiscali. Infine veniva contestato il fatto che la sentenza sanciva l'illegittimità dell'accertamento induttivo sull'erroneo presupposto che l'Associazione non avesse prodotto alcun reddito d'impresa nel periodo d'imposta in verifica. La Cassazione ha ritenuto fondata l'impostazione dell'Ufficio secondo la quale il giudice regionale non aveva minimamente dato conto delle acquisizioni processuali né del contenuto delle doglianze mosse dall'Ufficio con il proprio atto di appello. Il ricorso dell'amministrazione, infatti, evidenziava che l'accertamento tributario oggetto di causa si fondava sulle risultanze di una verifica fiscale condotta nei confronti della srl, da cui era emerso che "la stessa aveva annotato nei registri tenuti ai sensi dell'art. 25 DPR 633/72 la fattura emessa dall'Associazione Alfa n. 1

dell'11.1.2006, avente ad oggetto "Pubblicità anno 2005", per un imponibile di € 50.000,00, oltre I.V.A. aliq. 20% per € 10.000,00". Come corollario la Cassazione ha rilevato che la Ctr ha erroneamente statuito che la contribuente, "rietra(ndo) nel novero delle associazioni sportive dilettantistiche, ... era esentata dall'obbligo di tenuta delle scritture contabili" e inoltre che "l'obbligo dichiarativo sorge esclusivamente a seguito dell'effettiva produzione dei redditi, ovvero in relazione all'adempimento, previsto dalla legge, di tenuta delle scritture contabili. Per costante giurisprudenza di Cassazione, "le associazioni sportive dilettantistiche, anche qualora optino per il regime fiscale agevolato previsto dall'art. 1 della L. n. 398 del 1991, sono comunque tenute alla presentazione della dichiarazione dei redditi, indipendentemente dal fatto di averli o meno prodotti. Tanto in virtù dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 600 del 1973, in base al quale:

- «ogni soggetto passivo deve dichiarare annualmente i redditi posseduti anche se non ne consegue alcun debito d'imposta»;
- «i soggetti obbligati alla tenuta di scritture contabili, di cui all'articolo 13, devono presentare la dichiarazione anche in mancanza di redditi» (Cassazione n. 9973/2023).

Fonte Agenzia delle Entrate

non è di per sé sufficiente a esonerare il contribuente dall'onere della prova, in quanto, in caso di perdita incolpevole della documentazione, la normativa permette solo di ricorrere a prove testimoniali o presuntive, senza trasferire l'onere probatorio in capo all'Amministrazione finanziaria. Infine, la Cgt della Puglia conclude affermando che detto soggetto era stato rappresentante legale anche di altra Asd per lo stesso periodo di imposta oggetto della vertenza in esame

e, anche in relazione a questa associazione, erano stati accertati analoghi inadempimenti fiscali: tale modus operandi comune e reiterato ha confermato, in ultima analisi, la responsabilità del contribuente e la correttezza della decisione di primo grado, pienamente conforme alla disciplina dell'articolo 38 cc, che tutela i creditori sociali in caso di associazioni non riconosciute, affidandosi alla responsabilità e alla solvibilità dei soggetti che agiscono per conto dell'ente.

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

STENI
INFANZI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

John Maynard Keynes aveva ragione: l'economia è ciclica e il capitalismo intrinsecamente instabile

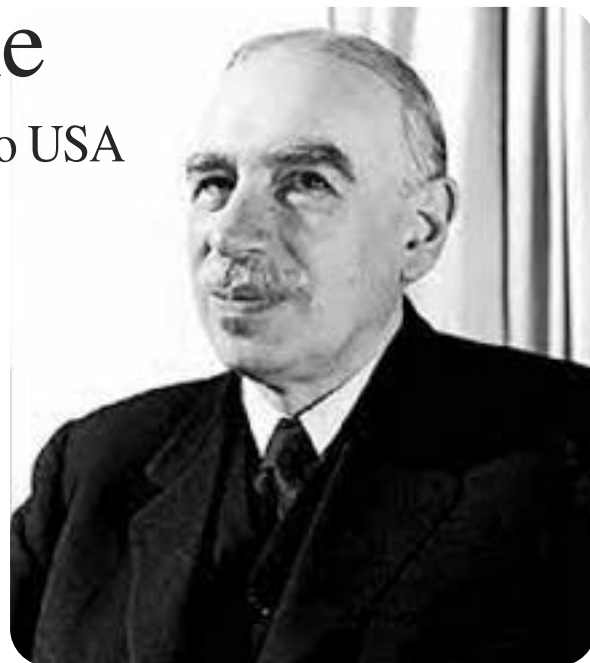
Il fallimento della scuola di Chicago ed il collasso USA

di Fabrizio Pezzani (*)

E' proprio in questi tornanti della storia che non è possibile dimenticare le visioni profetiche ma realistiche di J. M. Keynes (economista, 1883-1946) che gli studiosi che hanno continuato a mantenere la sua visione di ciclicità naturale dell'economia hanno rafforzato con le analisi empiriche dei fatti che hanno messo in evidenza quanto la mancanza di una cultura storica, della natura dell'uomo che condanna la supponenza di una scienza solo tecnica deprivata della dimensione emozionale e quindi senza fondamenti reali ha determinato il definitivo fallimento di un modello culturale che aveva fatto del liberismo assoluto e del capitalismo una formula matematica astratta dalla realtà che imponeva che la stessa realtà si adattasse ad esse. Il principale dramma della conoscenza scientifica non è l'ignoranza ma la supponenza che all'estremo diventa stupidità nel senso esatto che le veniva attribuito da Carlo M. Cipolla (storico, 1922-2000). Per ritornare al tema centrale del lavoro sulla visione antropologica della crisi, non possiamo separare lo studio di una conoscenza strumentale dalla natura dei soggetti che la usano per soddisfare i loro bisogni; quando Keynes afferma che il capitalismo è naturalmente instabile lega la sua osservazione anche alla dinamica della natura umana che fa del capitalismo uno strumento finalizzato al rag-

giungimento dei desideri. In questo senso non possiamo dire che esiste il capitalismo indipendentemente dalla struttura psichica degli uomini che lo creano e lo governano, in altri termini non esiste il capitalismo come un'entità astratta ma esistono gli uomini capitalisti che forgiavano quel modello di relazioni economiche all'interno di un sistema sociale. La dinamica del suo divenire è in un equilibrio instabile perché non esistono sistemi, anche sofisticati, per definire il concetto di giusto guadagno, così la storia mostra la dinamica di un punto di equilibrio che sempre possa raggiungere all'infinito. Se fosse possibile, solo fermandoci alla determinazione del reddito d'esercizio, e definire razionalmente e con certezza quanto di questo spettasse ai conferenti capitale e quanto invece spettasse ai portatori di lavoro, se questa analisi fosse misurabile e dimostrabile forse si ridurrebbero le lotte sociali che sembra riportino tutto sempre al punto di partenza. Nella tradizione ebraica l'istituzione dell'anno sabbatico e della determinazione del periodo giubilare era funzionale ad azzerare le posizioni di debito e credito fra i differenti membri della società, in questo modo si poneva un limite temporale all'accumulazione che alla fine del tempo sarebbe stata ripartita; tutto ciò oggi non è possibile. Quindi per riprendere la definizione di "società liquida" che usa Zygmunt Bauman (sociologo e filosofo,

1925-2017) per definire un sistema sociale in continuo divenire e difficile da stabilizzare, possiamo estendere lo stesso concetto, oggi, all'economia che essendo nell'ambito di una società liquida non può che essere essa stessa liquida. E' quindi naturale che l'economia ed a maggiore ragione la finanza diventino un sistema perennemente instabile perché non è possibile definire la "misura" nella ripartizione della felicità o della ricchezza se questa è funzionale a realizzare la felicità. A differenza dei sistemi meccanici o naturali per i quali la misurabilità consente di determinare le leggi fisiche che li regolano evidenziando il rischio di punti o momenti di rottura – la caduta di un grave, la portata di una gru, la combinazione di agenti chimici ma anche la misurazione della dinamica fisica dell'uomo (pressione, glicemia) – nella società il sistema relazionale di persone diverse la cui componente emozionale e psichica non è misurabile rende impossibile determinare il punto di non ritorno di un processo squilibrante la società stessa. Non è possibile dire quale sia la percentuale di persone sotto la soglia della povertà che rappresenta l'ultimo stadio prima del collasso, non è possibile fare la stessa cosa per la concentrazione di ricchezza, per la disoccupazione, per altre patologie sociali. Semplicemente, la società dell'uomo non ha elementi certi e misurabili del suo punto di rottura e tutte le rivoluzioni e le guerre della storia dimostrano l'incapacità di prevedere il tracollo; se Luigi XVI avesse capito il livello di indigenza della popolazione francese e quello della sua mancanza di pane avrebbe mandato carretti di pane e non i fucilieri che non hanno fatto che fare cadere l'ultima resistenza alla rivolta. Così è stato per la Russia



dei Romanov e per gli Stati Uniti contro la corona inglese. La storia conferma la visione di J. M. Keynes e decreta il fallimento di un liberismo che senza regole morali diventa devastante perché finisce per assecondare la parte più barbara dell'uomo; la scuola di Chicago espressa da Milton Friedman (economista, 1912-2006) – premio Nobel nel 1976, due anni dopo Friedrich von Hayek (economista, 1889-1992) premio Nobel nel 1974 della scuola di Vienna che pensava l'economia come scienza sociale e non razionale – idolatrato per il suo pensiero ha finito per scontrarsi con l'infondatezza delle sue ipotesi in cui la realtà si deve adattare al modello ed il caso del "Cile di Pinochet" è l'espressione più evidente del macroscopico errore di non considerare la storia e la natura dell'uomo nella vita sociale. Pensare che si possa applicare la stessa ricetta a realtà profondamente diverse come era il caso del Cile che con la sua disparità di ricchezza, con la sua arretratezza culturale non avrebbe mai potuto vestire un modello culturale pensato in una realtà totalmente asimmetrica. Non è mai l'ignoranza il problema che deve affrontare l'evoluzione della scienza ma la supponenza di chi si considera investito dalla verità

incontrovertibile; purtroppo, alla fine, è sempre la povera gente che ne paga le conseguenze. I lavori di Richard A. Posner ma anche di Gary Baker mostrano quanto, anche all'interno del mondo culturale Usa si stia comprendendo il progressivamente sgretolamento di un modello incapace di rispondere ai problemi che ha creato e non essendo in grado, o non volendo mettersi in discussione, non fa che aumentarli e peggiorarli; il loro richiamo al pensiero di J. M. Keynes è sempre più forte ed ascoltato. Gli Stati Uniti, che hanno sposato indissolubilmente quella cultura facendola diventare verità assoluta, sono la rappresentazione estrema della verità tradita: un paese che ha dimenticato i suoi principi costitutivi rappresentati dalle formule "Ex pluribus unum" e "In God we trust" ed è di fronte ad un collasso socioculturale senza precedenti nella sua storia. Avere affidato il futuro alla finanza è stato un suicidio perché alla fine quella falsa verità dei mercati razionali ha finito per spolpare la società dal di dentro ed oggi è un gigante con i piedi d'argilla. Oggi gli Stati Uniti sono un paese socialmente prima ancora che tecnicamente fallito.

(*) Professore emerito
Università Bocconi

ESTERI

Romania elezioni, primi i socialdemocratici, ma i partiti di estrema destra superano il 30%

Operai Volkswagen in sciopero, "comincia oggi la battaglia più dura di contrattazione collettiva mai vista"



Mentre fa notizia il cambio di vertice di Stellantis, con le dimissioni di Tavares, in Germania è iniziata quella che i sindacati definiscono la battaglia di contrattazione collettiva più dura mai vista". I lavoratori della Volkswagen vanno in sciopero, contro il progetto della casa automobilistica di licenziare migliaia di persone, tagliare gli stipendi e chiudere gli stabilimenti in patria per la prima volta nella sua storia. Thorsten Grotger, il principale negoziatore del sindacato IG Metall, ha detto che "la Volkswagen ha bruciato i nostri contratti collettivi": La VW ha intenzione di chiudere almeno tre stabilimenti (sarebbero le prime chiusure nazionali negli 87 anni di storia dell'azienda), licenziare migliaia di lavoratori e tagliare gli stipendi del 10%. Il gruppo VW, che comprende anche Audi e Porsche, è il principale datore di lavoro in Germania, con circa 300.000 dipendenti, di cui circa 120.000 coperti da un contratto collettivo di lavoro.



In Romania il partito dei socialdemocratici filo-europei è arrivato in testa alle elezioni legislative, ma l'estrema destra registra una forte ascesa. Dopo il conteggio delle schede in più del 99% dei collegi elettorali, il Psd, finora al governo con i liberali, ha raccolto il 22,4% dei voti, davanti agli altri partiti. Tuttavia, tutte le forze di estrema destra messe insieme superano il 31%, il triplo rispetto alle precedenti elezioni del 2020. Per diversi analisti, l'esito delle elezioni legislative riconferma la virata dei consensi verso la destra estrema, dopo la vittoria a sorpresa una

settimana fa del populista di destra Calin Georgescu al primo turno delle elezioni presidenziali. Un risultato che suscita timori in Europa riguardo al posizionamento strategico della Romania, anche nel contesto della guerra in Ucraina. Ora si pone il problema di un Parlamento straordinariamente che presenta molti rischi e fa presagire difficili negoziati per formare un governo. L'estrema destra, divisa tra diversi gruppi accomunati dall'opposizione al sostegno a Kiev all'Ucraina, accumulati dallo slogan della "pace" e dalla difesa dei "valori cristiani", ha accolto con entu-

Biden ha concesso la grazia al figlio Hunter, anche se aveva detto che non l'avrebbe fatto

Joe Biden si prepara al passaggio di consegne con Donald Trump. Il presidente degli Stati Uniti ha concesso la grazia al figlio Hunter, anche se in passato aveva detto che non l'avrebbe fatto. Hunter Biden era stato condannato per possesso illegale di arma da fuoco, e in un secondo caso si era dichiarato colpevole di evasione fiscale. Rischiava una condanna fino a 25 anni di carcere. La grazia presidenziale, nella formula ufficiale, è "piena e incondizionata" e copre i reati "contro gli Stati Uniti che ha commesso, potrebbe aver commesso o a cui ha preso parte nel periodo che va dal primo gennaio del 2014 al primo dicembre del 2024". Lo stesso Presidente USA ha affermato di aver sostenuto a lungo che non avrebbe "interferito con il processo decisionale del Dipartimento di Giustizia e ho mantenuto la parola anche se ho visto mio figlio perseguito in modo selettivo e ingiusto". Ma, "è chiaro che Hunter è stato trattato in modo diverso", ha detto, aggiungendo che le accuse "sono emerse solo dopo che diversi dei miei oppositori politici al Congresso li hanno istigati ad attaccarmi e ad opporsi alla mia elezione". Donald Trump ha commentato sul suo social Truth: "La grazia concessa da Joe a Hunter include gli ostaggi del 6 gennaio, che sono in carcere ormai da anni? Che abuso e fallimento della Giustizia".



siasmo i risultati. "Oggi il popolo romeno ha votato per le forze sovraniste", ha dichiarato il leader del partito Aur (Alleanza per l'unità dei romeni), George Simion che ha ottenuto il 17,8% dei voti, mentre il tasso di partecipazione ha raggiunto il livello più alto degli ultimi due decenni (52%) per le elezioni legislative. Nello stesso campo, Sos Romania, guidata dalla focosa candidata filo-russa C Diana

Sosoaca, e il nuovissimo Partito della Gioventù (Pot) sono entrati in Parlamento rispettivamente con il 7,2% e il 6,3% dei voti. Il risultato della destra potrebbe dunque influire anche sull'esito del ballottaggio di domenica prossima 8 dicembre, per il Presidente che vede favorito l'outsider nazionalpopulista Calin Georgescu, la vera sorpresa di questa lunga tornata elettorale.

GiElle


 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
 Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
 DOCUMENTING THE FUTURE
 Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
 Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

LA CRISI MEDIORIENTALE

Siria: un nuovo capitolo di una vecchia storia

di Giuliano Longo

Per oltre una settimana, i resoconti di intelligence indicavano mobilitazioni insolite tra le fazioni islamiste siriane, spingendo gli analisti a fare ipotesi sul loro significato. Molti hanno previsto movimenti limitati per rompere lo status quo che ha attanaglia la Siria settentrionale da quasi cinque anni, un periodo durante il quale le forze israeliane hanno liberamente colpito obiettivi iraniani o legati all'Iran, indebolendoli.

Tuttavia, ciò che è accaduto è andato ben oltre le aspettative, mentre molti commentatori si sono affrettati a inquadrare gli eventi come "prevedibili" non hanno colto che nel giro di 48 ore, le fazioni dell'opposizione (Fath al-Mubin, Ahrar al-Sham ed elementi dell'Esercito nazionale siriano ribelle) hanno invaso vasti territori controllati dal regime e dalle forze iraniane. In sole 24 ore, hanno preso il controllo della seconda città più grande della Siria, Aleppo, annullando in un giorno ciò che le forze di Assad, con il supporto aereo russo, avevano impiegato quattro mesi per realizzare nel 2016. Come hanno potuto le forze di Assad smantellarsi e ritirarsi così rapidamente? Non è questa un'altra forma di déjà vu, che ricorda il ritiro frettoloso dal Libano nell'estate del 1976?

I calcoli strategici della Turchia

Ma contrariamente al travagliato passato delle vicende siriane, questa volta la decisione di avviare un'azione militare non è venuta dall'interno della Siria, ma è stata orchestrata da una potenza straniera. Il ruolo della Turchia nella recente offensiva è innegabile, anche se le opinioni divergono sulla portata del suo coinvolgimento, magari fingendo solo una implicita approvazione di Erdogan. È difficile immaginare che gruppi jihadisti come Hay'at Tahrir al-Sham e Ahrar al-Sham, che si sono scontrati violentemente in passato, si uniscano volontariamente e coordinino un'operazione così ben eseguita. Questo



livello di precisione e collaborazione suggerisce una pianificazione, una guida e una leadership turche, supportate dalle sue capacità di intelligence ben oltre quelle possedute da queste fazioni. Il coinvolgimento della Turchia è in linea con i suoi obiettivi strategici più ampi: mantenere l'influenza nella Siria settentrionale, contrastare gruppi curdi come lo YPG e consolidare la sua posizione contro Assad e l'Iran.

L'offensiva offre ad Ankara l'opportunità di proteggere il territorio ad Aleppo e Hama, creando le condizioni per rimpatriare decine di migliaia di rifugiati siriani e allo stesso tempo minando le aspirazioni curde all'autonomia. Rapporti di varie agenzie mediorientali indicano che la Turchia ha unificato le fazioni estremiste sotto l'ombrello dell'Esercito nazionale siriano e di Hay'at Tahrir al-Sham, facilitando operazioni congiunte e coordinamento tattico. Ciò riflette la strategia avanzata di Ankara per raggiungere i suoi obiettivi militari e geopolitici.

Non per il bene della Siria

Come noto le azioni del presidente turco Recep Tayyip Erdoğan non sono guidate dall'altruismo verso i poveri siriani schiacciati dal regime di Assad. Erdoğan ha trascorso

più di un anno nel tentativo di riconciliarsi con Assad, mediato dalla Russia, ma i negoziati sono falliti a causa di richieste inconciliabili, tra cui l'insistenza di Assad su un ritiro turco completo. L'attuale conflitto non fa altro che sottolineare il rifiuto di Ankara di rinunciare al suo punto d'appoggio strategico in Siria. Gli obiettivi più ampi di Erdoğan includono il rimpatrio dei rifugiati siriani, la limitazione dell'influenza iraniana e l'eliminazione della presenza curda nella Siria nord-orientale. La cattura di una grande città come Aleppo, insieme alle città circostanti, potrebbe consentire a Erdoğan di reinsediare anche una parte significativa dei tre milioni di rifugiati siriani in Turchia, potenzialmente fino a due terzi.

Il ruolo della Turchia riflette anche il suo calcolato sforzo di controbilanciare l'Iran. Infatti pretendendo di mira le milizie sostenute dall'Iran nei pressi di Aleppo e Idlib, Ankara ostacola i centri logistici e strategici di Teheran, indebolendo la sua influenza regionale.

La questione curda

Al centro della strategia della Turchia c'è la questione curda. Ankara vede il PYD e l'SDF curdi come estensioni del PKK, che considera un'organizzazione terroristica. Mentre l'obiettivo

finale di Erdoğan potrebbe non essere la caduta di Assad, mentre il suo obiettivo principale rimane lo smantellamento dell'autonomia curda nella Siria nord-orientale. Questo obiettivo risuona in particolare nelle regioni settentrionali, dove i sentimenti nazionalisti si allineano con la posizione di Erdoğan contro l'autogoverno curdo. Tuttavia, tali alleanze tra sciovinisti turchi e arabi mettono a repentaglio i principi dell'unità siriana e dei diritti umani. Nonostante le critiche all'Amministrazione autonoma della Siria settentrionale e orientale, questa ha stabilito un modello di governance più inclusivo e progressista alla comunità curda che con Assad o Erdoğan, a in quanto cittadini siriani, merita diritti e protezioni, mentre trattarli come estranei mina gli ideali stessi della originaria rivoluzione siriana.

Il pericoloso "gioco" fra Turchia, Israele, la Russia e l'Iran

Nel caos attuale il rimpasto delle alleanze e l'indebolimento delle potenze tradizionali (Russia, Iran, Hezbollah e Assad) potrebbero aprire la strada a una soluzione globale in Siria? Significativo è il fatto che molta stampa anche italiana, plauda all'apertura di un secondo fronte per Mosca impegnata nel quasi triennale conflitto ucraino, ma sottovaluta l'inevitabile liason organica con Teheran che su quella guerra aveva sinora mantenuto, se non un atteggiamento neutrale quantomeno organico. Salvo fornire a Putin armamentifra cui sciame di efficienti droni. Quindi l'irresponsabile visione di un secondo fronte, sicuramente gradito alla amministrazione Biden, non è detto che coincida con gli interessi di Israele che dalla caduta del governo di Assad - che tutto sommato ha garantito un certo equilibrio per decenni nell'area del Medio Oriente - non garantirebbe a Tel Aviv quella sicurezza ed espansione dei confini che è negli obiettivi dichiarati di Netanyahu a prezzo della riso-

Assad vuole sconfiggere il terrorismo in Siria



Il presidente siriano Bashar al-Assad ha promesso di sconfiggere il terrorismo nel suo paese, mentre la guerra civile rischia di deflagare su vasta scala. Lo ha riferito domenica l'agenzia di stampa statale siriana Sana. "Il terrorismo comprende solo il linguaggio della forza, e questo è il linguaggio con cui lo spezziamo e lo distruggeremo, indipendentemente dai suoi sostenitori e sponsor", ha detto Assad in una conversazione telefonica con quello che da Mosca viene considerato il presidente ad interim dell'Abkhazia Badra Gunba.

luzione del problema palestinese a qualsiasi prezzo di sangue. Ma soprattutto spingerebbe la potenza militare di Teheran nelle braccia di Putin con la costruzione di un blocco militare di rilevante potenza in tutta l'area mediorientale che sino ad oggi era più di fatto che una scelta politica dichiarata. Non solo, ma priverebbe Israele, ferocemente avversata da Erdogan, almeno a parole, del cauto ruolo di mediazione sinora sommessamente garantito da Mosca. Se questo è il risultato, i calcoli di Ankara potrebbero schiantarsi contro le promesse dichiarate di Trump per un armistizio, se non la pace, in Ucraina, tirando (forse) Putin fuori dal buco ucraino e consentendogli di rafforzare la propria presenza in Siria. Nel frattempo, dallo Yemen all'Iraq, la chiamata alle armi di Teheran sarebbe inevitabile con un allargamento del conflitto che lo stesso Biden aveva tentato di evitare. Al momento la sola pericolosa certezza è che l'operazione Aleppo non si concluderà tanto rapidamente con l'inevitabile prezzo che pagheranno siriani e curdi.

LA CRISI MEDIORIENTALE

Striscia di Gaza, stop agli aiuti dell'Unrwa

Troppi saccheggi di numerose bande armate

L'agenzia delle Nazioni Unite per i palestinesi ha annunciato di aver sospeso la consegna degli aiuti attraverso il valico di Kerem Shalom, tra Israele e Gaza, a causa dei saccheggi da parte di bande armate nella Striscia. Il capo dell'Unrwa, Philippe Lazzarini, in un post su X ha scritto che la strada dal confine in poi "non è sicura da mesi". Il 16 novembre, un convoglio di oltre cento camion con aiuti umanitari è stato rubato, ieri alcuni tir carichi di cibo hanno seguito lo stesso percorso. Ma "sono stati persi. La consegna degli aiuti umanitari non deve mai essere pericolosa o trasformarsi in un calvario", ha affermato il capo dell'Unrwa senza specificare chi sono i responsabili del saccheggio. La presa di posizione dell'agenzia Onu ha irritato l'Unità del governo israeliano che coordina le attività nei territori palestinesi (Cogat), irrigidendo ulteriormente i rapporti già tesi con Lazzarini: "Solo il 7% degli aiuti entrati nella Striscia a novembre è stato coordinato con l'agenzia Onu", ha dichiarato il Cogat aggiungendo che "decine di organizzazioni umanitarie operano nella regione e continuano a svolgere un ruolo significativo nella distribuzione degli aiuti" alla popolazione dell'enclave. La nota del Cogat ha sottolineato che la scorsa settimana sono entrati nella Striscia oltre 1.000 camion che trasportavano aiuti umanitari, e



che "l'Unità continuerà a lavorare con la comunità internazionale per aumentare la quantità di aiuti sia attraverso il valico di Kerem Shalom che attraverso gli altri quattro valichi". Kerem Shalom è l'unico passaggio tra Israele e Gaza progettato per le spedizioni di merci ed è stata l'arteria principale per le consegne di aiuti da quando il confine di Rafah con l'Egitto è stato chiuso, a maggio. Il botta e risposta tra Unrwa e Cogat va avanti da mesi, con Lazzarini che attribuisce la colpa del fallimento delle operazioni umanitarie a Israele, citando la mancanza di sicurezza

lungo le rotte degli aiuti e i raid israeliani contro le forze di polizia gestite da Hamas, che in precedenza avevano garantito la sicurezza. Israele accusa l'Unrwa di non averli consegnati e di aver permesso a Hamas di infiltrarsi profondamente nei suoi ranghi, compresi decine di terroristi che hanno preso parte attivamente al massacro del 7 ottobre nel sud del Paese, e il mese scorso ha approvato una legge che rompe con l'agenzia delle Nazioni Unite. Intanto la decisione dell'Unrwa arriva dopo 24 ore dall'attacco dell'Idf che ha colpito un veicolo nel sud di Gaza uccidendo tre operatori dell'organizzazione benefica statunitense World Central Kitchen, tra cui uno che, secondo l'esercito israeliano, era coinvolto nel massacro del sabato nero.

LA CRISI MEDIORIENTALE

"Nell'ultimo mese l'Ucraina è stata colpita con 347 missili, compresi missili balistici, e attaccata da 2.500 droni di fabbricazione iraniana, nessun paese potrebbe sopportare una simile situazione di terrore". Lo ha sottolineato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, durante la conferenza stampa congiunta questo pomeriggio a Kiev con il neo presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, che ha inaugurato il proprio mandato con una visita simbolica nella capitale ucraina, insieme alla nuova Alta Rappresentante per la Politica estera dell'Ue, Kaja Kallas, e alla nuova Commissaria per l'Allargamento, Marta Kos. Zelensky ha espresso il suo ringraziamento "per qualsiasi sistema di difesa antiaerea" che viene e verrà fornito l'Ucraina, "questo ci aiuta molto", ha detto. "Oggi - ha riferito - ho consegnato ai nostri partner europei una lista delle nostre esigenze per rafforzare il nostro scudo di difesa antiaerea. Spero davvero di ricevere il sostegno di cui abbiamo bisogno". "Abbiamo discusso anche della situazione sulla linea del fronte. Ci sono due iniziative per fornirci munizioni di artiglieria, è molto importante che entrambi questi accordi siano attuati", ha concluso Zelensky. Dunque con l'arrivo di una Delegazione della Commissione Ue appena insediata, si vuole dimostrare come il Vecchio Continente sia sempre vicino a Kiev: Il neo presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, ha inaugurato il proprio mandato con una visita

Zelensky: "In un mese colpiti da 347 missili e 2.500 droni"



altamente simbolica nella capitale ucraina. "Nel nostro primo giorno in carica siamo qui a Kiev insieme alla nuova Alta Rappresentante per la Politica estera dell'Ue Kaja Kallas e alla nuova commissaria per l'Allargamento Marta Kos", ha detto Costa nel pomeriggio, durante una conferenza stampa congiunta con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a Kiev al termine della visita. Il neo presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, ha inaugurato il proprio mandato con una visita altamente simbolica nella capitale ucraina. "Nel nostro primo giorno in carica siamo qui a Kiev insieme alla nuova Alta Rappresentante per la Politica estera dell'Ue Kaja Kallas



e alla nuova commissaria per l'Allargamento Marta Kos", ha detto Costa nel pomeriggio, durante una conferenza stampa congiunta con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a Kiev al termine della visita.

Scholz a sorpresa a Kiev e l'annuncio: "Nuovi aiuti militari per 650 mln di euro"

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz è arrivato in Ucraina per una visita a sorpresa per riaffermare il sostegno di Berlino a Kiev nella sua lotta contro la Russia. "Ho raggiunto Kiev in treno, attraverso un paese che si difende dalla guerra di aggres-



sione russa da oltre 1.000 giorni", ha detto Scholz in un post su X. La Germania fornirà all'Ucraina nuovi aiuti militari per un valore di 650 milioni di euro: lo ha reso noto il Cancelliere tedesco Olaf Scholz, che si trova a Kiev per una visita non annunciata. "Nel mio incontro con il presidente Volodymyr Zelensky, annuncerò ulteriori attrezzature militari per un valore di 650 milioni di euro, che saranno consegnate a dicembre", ha affermato Scholz. "L'Ucraina può contare sulla Germania: noi diciamo quello che facciamo. E noi facciamo quello che diciamo", ha aggiunto. "Mi sono recato a Kiev: in treno attraverso un Paese che da oltre 1.000 giorni si difende dalla guerra di aggressione russa", ha scritto il Cancelliere tedesco in un post su X, aggiungendo in una dichiarazione che "l'Ucraina si sta difendendo eroicamente dalla spietata guerra di aggressione russa". "Con la mia nuova visita qui a Kiev, vorrei esprimere la mia solidarietà all'Ucraina", ha concluso: "Vorrei chiarire qui sul posto che la Germania rimarrà il più forte sostenitore dell'Ucraina in Europa".

Cronache italiane

Prossimi giorni con tempo in peggioramento e così abbiamo chiesto ad Antonio Sanò, fondatore de il-Meteo.it le previsioni fino a Domenica 8 Dicembre, giorno dell'Immacolata. I prossimi giorni saranno caratterizzati dall'arrivo di due perturbazioni, una più fredda dell'altra. Ci saranno occasioni per nevicate sia sugli Appennini sia sulle Alpi.

Potrebbe entrare nel dettaglio?

Dopo un Lunedì che trascorrerà con un tempo in prevalenza soleggiato, salvo qualche pioggia sul basso Tirreno, da Martedì arriverà la prima perturbazione, direttamente dal nord Atlantico. La sua provenienza farà sì che cozzando sulle Alpi salterà il Nord, concentrando gli effetti al Centro-Sud; infatti martedì piovnerà un po' sul levante ligure, sulla Toscana settentrionale e in forma più moderate sul Lazio (piogge anche a Roma). Entro sera il peggioramento raggiungerà alcune regioni del Sud.

Successivamente cosa accadrà?

Tra Mercoledì e Giovedì l'aria più fredda in arrivo formerà una vortice ciclonico che si posizionerà grossomodo al Sud. Il maltempo colpirà principalmente le regioni

Ilmeteo.it: “In arrivo pioggia e neve al centrosud, poi il ciclone dell'Immacolata”



adriatiche centro meridionali, la Calabria e la Sicilia. Non mancheranno alcuni temporali o fasi piovose piuttosto forti, come anche la neve. I fiocchi scenderanno copiosi sugli Appennini sopra i 1200 metri al Centro e quote ben più alte al Sud. Nel corso di giovedì il centro depressionario si porterà verso

la Grecia, condizionando il tempo ancora sul medio e basso Adriatico e al Sud. L'afflusso di ulteriore aria più fredda farà abbassare la quota delle nevicate che sui rilievi centrali si attesterà poco sotto i 1000 metri. Il Nord Italia, come detto, verrà saltato da questo peggioramento, ma non dal successivo, at-

teso proprio per il giorno dell'Immacolata, Domenica 8 Dicembre.

Parliamo allora del peggioramento previsto per l'Immacolata

Un altro vortice, stavolta in discesa direttamente dal circolo polare artico, piomberà sull'Italia, favorito dallo sbilanciamento dell'alta pressione verso l'Islanda. L'aria artica, come spesso accade in queste configurazioni, aggirerà la barriera alpina per entrare in parte dalla Porta della Bora (Alpi Giulie) e in parte dalla Valle del Rodano (Francia sudorientale). Si formerà così un ulteriore ciclone che sarà responsabile di un esteso peggioramento del tempo a partire dal Nord verso il Centro-Sud. Dato il previsto abbassamento delle temperature, la neve scenderà sulle Alpi a quote piuttosto basse.

Fonte ilmeteo.it

Smantellati dalla GdF 2 “diplomifici” a Velletri e Latina



I Finzieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito un'ordinanza di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di quattro persone accusate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni di privati, della Regione Lazio e per falsificazione di atti pubblici. L'operazione, condotta dalle “fiamme gialle” di Velletri e coordinata dalla locale Procura della Repubblica, ha fatto luce su un'organizzazione criminale che, attraverso due istituti con sede a Velletri e Latina, rilasciava diplomi di “operatore socio sanitario” e attestati di specializzazione in “primo soccorso e sicurezza sul lavoro” senza il necessario svolgimento dei corsi formativi e dei tirocini obbligatori. Le indagini, avviate a seguito di segnalazioni della Regione Lazio e di numerose querele, hanno accertato che oltre 160 persone provenienti da tutta Italia hanno ottenuto false qualifiche, in alcuni casi persino durante situazioni improbabili: emblematico il caso di uno spacciatore di droga residente in Toscana, sottoposto agli arresti domiciliari, che risultava formalmente presente alle lezioni frontali. Su richiesta della Procura, il G.I.P. di Velletri ha disposto anche il sequestro preventivo di circa 120.000 euro, somma pari al contributo erogato dalla Regione Lazio alle società coinvolte nell'ambito del programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (G.O.L.), finanziato con fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.). L'operazione si inserisce nel quadro del protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e del Merito e la Guardia di Finanza, a conferma dell'impegno costante nel contrasto alle frodi e nella tutela della legalità economico-finanziaria.

12 giocatori incoerenti, scoperti dalla GdF, perdono il reddito di cittadinanza per 147.000 euro

Continua da parte dei Finzieri del Comando Provinciale di Varese l'attività di contrasto dell'indebita percezione del reddito di cittadinanza che ne hanno individuato diversi casi di illecita percezione da parte di soggetti residenti nel varesino e nei limitrofi comuni di Luino, Cantello, Gallarate, Busto Arsizio e Saronno. In particolare, la Polizia economico-finanziaria varesina ha svolto, mettendo a sistema l'importante patrimonio informativo a disposizione, dei mirati approfondimenti investigativi, sulla scorta di determinati indici di rischio, in linea con la mission istituzionale della Guardia di Finanza ovvero vigilanza, tra gli altri, sulle uscite del bilancio dello Stato e dell'Unione Europea. Gli accertamenti hanno dapprima consentito di denunciare all'Autorità Giudiziaria 12 soggetti, percettori della citata misura di sostegno al reddito, l'omessa e/o falsa comunicazione all'INPS circa la propria situazione patrimoniale e reddituale, tra cui anche l'avvio di attività la-

vorative svolte nella vicina Confederazione elvetica. In un caso, inoltre, è stato rilevato che un imprenditore, socio unico e amministratore di una SRL operante nel settore dell'edilizia, attraverso artifici contabili, ha omesso di dichiarare redditi pur di mantenere l'erogazione della misura. Ai suddetti casi, si aggiungono anche quelli di alcuni soggetti titolari di conti di gioco che, attraverso la mancata indicazione nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) dei redditi derivanti dalle vincite da “giocate online”, hanno fornito informazioni non veritiere sulla propria posizione reddituale, continuando a percepire indebitamente il sussidio. Alcuni beneficiari del RdC, infatti, sono risultati titolari di conti di gioco online, utilizzati assiduamente per effettuare scommesse su eventi sportivi, oltre che per prendere parte a tornei di poker o altri giochi da tavolo. Su tali conti di gioco sono state accreditate, in alcuni casi, somme di denaro per centinaia di migliaia di euro, palesemente incompatibili con uno

stato di indigenza economica. In tal senso le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Varese, una volta individuata la platea di giocatori, operativamente denominata “giocatori incoerenti”, hanno agito in aderenza alla recente sentenza della Corte Costituzionale n. 54 del 2024 la quale stabilisce che le “vincite da gioco” costituiscono informazioni da considerare per poter accedere alla misura. La Consulta ha affermato, infatti, che il Reddito di cittadinanza è “strutturato in modo da non poter venire in aiuto alle persone che, in forza delle vincite lorde da gioco conseguite nel periodo precedente alla richiesta, superino le soglie reddituali di accesso”. Il gioco, infatti, assume il carattere di una “spesa voluttuaria” “e non si può pretendere che la solidarietà pubblica si faccia carico di una spesa di tal genere”, tanto più che la Consulta con una propria nota del marzo 2024 ha precisato che “la disciplina del RdC vieta espressamente di utilizzarne gli introiti per il gioco”. Nel complesso, gli

accertamenti effettuati hanno consentito di constatare importi indebitamente percepiti, da parte dei 29 soggetti denunciati, superiori 330.000 euro. I responsabili sono stati, inoltre, segnalati all'INPS per il recupero delle somme indebitamente richieste e ottenute. L'attività di servizio testimonia il ruolo della Guardia di Finanza a contrasto delle frodi nel settore previdenziale e assistenziale, confermando l'impegno a garantire l'effettivo sostegno alle fasce più deboli della popolazione, evitando di disperdere risorse a beneficio di soggetti che non ne hanno diritto. Si rappresenta che l'attività è stata eseguita nella fase dell'indagine preliminare e che, per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza delle persone sottoposte ad indagine in relazione alla vicenda sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna a cui seguirebbe obbligatoriamente la confisca dei beni eventualmente sequestrati a favore dell'Erario e dei creditori.

Cronache italiane

I finanzieri del Comando Provinciale di Bari stanno dando esecuzione, nelle province di Bari, Torino, Cremona e Lodi, a un decreto di sequestro preventivo di beni, per un valore complessivo di circa 400.000 euro, emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del locale Tribunale, su richiesta di questa Procura della Repubblica.

Le persone destinatarie del provvedimento cautelare sono indagate (accertamento compiuto nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa), in concorso tra loro e a vario titolo, per le ipotesi delittuose di peculato, falso ideologico, ricettazione, riciclaggio, reimpiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio.

L'odierna operazione costituisce l'epilogo di un'articolata attività di indagine, coordinata da questo Ufficio giudiziario e delegata al Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Bari, che ha permesso di disvelare un rilevante utilizzo di denaro pubblico per fini esclusivamente personali da parte del Dirigente Generale ad interim e Dirigente Amministrativo pro-tempore (poi deceduto) dell'Agenzia Regionale del Turismo della Regione Puglia.

I complessivi e minuziosi approfondimenti condotti dai finanzieri, consistiti nell'acquisizione ed esame di copiosa documentazione, accertamenti bancari, assunzione di sommarie informazioni da persone in grado di riferire circostanze utili, acquisizioni di dati e notizie mediante la consultazione delle banche dati e fonti

Peculato, falso, riciclaggio e autoriciclaggio

Blitz delle Fiamme Gialle a Bari

aperte, avrebbero consentito di acquisire rilevanti ed univoci elementi di riscontro in merito al massivo e anomalo utilizzo di una carta di credito ricaricabile assegnata, per ragioni di ufficio, al citato dirigente pubblico.

In particolare, la ricostruzione delle operazioni finanziarie, supportata dal raffronto con la documentazione amministrativa e contabile del predetto ente pubblico, ha consentito di accertare le modalità con le quali il denaro pubblico, con il concorso dell'allora Responsabile dell'Ufficio Pagamenti, sarebbe stato "dirottato" da un conto di tesoreria per eseguire ricariche su una carta di credito e, successivamente, utilizzato per effettuare innumerevoli prelevamenti di denaro contante e sostenere spese di qualsiasi natura (dai viaggi all'acquisto di attrezzature per la ristorazione o il confezionamento degli alimenti a favore della ditta intestata al figlio del citato ex Direttore Generale), disattendendo quanto previsto dal Regolamento di contabilità e amministrativo dell'Agenzia e senza osservare alcuna procedura di verifica o rendicontazione della spesa. Nel dettaglio, l'esame degli estratti conto della carta di credito ha consentito di rilevare che le causali non facevano riferimento a



Determinazioni del Direttore Generale di liquidazione, come previsto, bensì a Determinare di impegno, che non avrebbero dato titolo per disporre pagamenti di somme e il cui richiamo, quindi, avrebbe rappresentato solo un espediente per dare una parvenza di regolarità al trasferimento dei fondi dal conto di tesoreria. Inoltre, gli oltre 160 mandati di pagamento oggetto d'indagine recavano le causali più varie (quali, ad esempio: fondo cassa, rimborso spese, compenso al Direttore, premi assicurativi, traslochi, contributi a carico del personale, versamento per conto terzi, ecc...) ma, una volta accreditate, le relative provviste sarebbero state destinate ad altri utilizzi, evidenziando una palese mancanza

di collegamento tra le varie prestazioni oggetto di pagamento e le funzioni pubbliche istituzionali.

Sul punto, si segnala l'inesistenza di qualsivoglia documento giustificativo delle spese sostenute e l'assenza, negli archivi informatici dell'Ente, dei necessari riscontri attestanti gli avvenuti pagamenti in conformità ai mandati in argomento.

Le citate condotte illecite sarebbero quindi da inquadrare in un vero e proprio "metodo" adottato per anni (dal 2017 al 2021) dai due citati dipendenti pubblici, attraverso cui gli stessi avrebbero sistematicamente distratto denaro pubblico - di cui avevano il possesso per motivi inerenti al proprio ufficio - appropriandosene per finalità di natura

esclusivamente personale.

I riscontri investigativi hanno anche individuato molteplici trasferimenti di fondi a favore dei familiari del principale indagato (come detto poi deceduto), i quali, nella consapevolezza della provenienza illecita del denaro, avrebbero contribuito a "ripulire" le somme a loro accreditate, nonché a "reimpiegare" i beni strumentali acquistati con i soldi pubblici nell'attività di ristorazione.

Considerato l'elevato valore indiziario degli elementi acquisiti dal Nucleo PEF Bari (allo stato, fatta salva la valutazione nelle fasi successive con il contributo della difesa), il G.I.P., su richiesta di questa Procura, ha quindi emesso l'odierno decreto di sequestro preventivo, da eseguirsi anche per equivalente, per un valore complessivo di circa 400.000 euro quale profitto dei reati contestati.

Gli esiti dell'attività d'indagine costituiscono un'ulteriore testimonianza del costante impegno profuso da questa Procura della Repubblica - in sinergia con il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Bari - nel contrasto ai reati commessi dai pubblici ufficiali, a tutela della legalità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione.



BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)



Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



CENTRO STAMPA ROMANO

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,
- ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it